

Napoli, ora il mondo lo sa

Higuain e Insigne, Borussia ko E Klopp perde la testa

2-1 al San Paolo: partita perfetta. Una dichiarazione di forza come aveva chiesto Benitez. I tedeschi finiscono in 10, espulso anche il tecnico

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

MISTER CHAMPIONS. Rafael Benitez si conferma specialista della competizione più prestigiosa e al debutto europeo sulla panchina del Napoli guida gli azzurri a un successo di prestigio contro il temutissimo Borussia Dortmund grazie ad un colpo di testa del «pipita» Higuain e alla punizione capolavoro dello «scugnizzo» Insigne, con la paura subentrata solo negli ultimi istanti per il clamoroso autogol di Zuniga. Se molti osservatori ritenevano che il primato in campionato fosse frutto di un calendario morbido, al cospetto dei vice campioni d'Europa il nuovo Napoli ha confermato di aver fatto il salto di qualità rispetto alla scorsa stagione. Da squadra Cavani-dipendente, oggi è un'orchestra in cui tutti sanno suonare il loro spartito, con punte di eccellenza che si chiamano Higuain e Ham-sik. L'argentino ha subito segnato, alla prima in Champions con la nuova maglia, provocando anche l'espulsione del portiere del Borussia prima dell'intervallo, episodio che ha cambiato il corso della gara, mentre Marekiaro è stato il solito trascinatore, in un quartetto offensivo completato dal vivacissimo Callejon e dal baby Insigne, che pare ormai aver scalzato Pandev dal ruolo di titolare, grazie ai numeri messi in mostra e al gol che ha chiuso la partita, con una prodezza balistica degna del miglior Maradona.

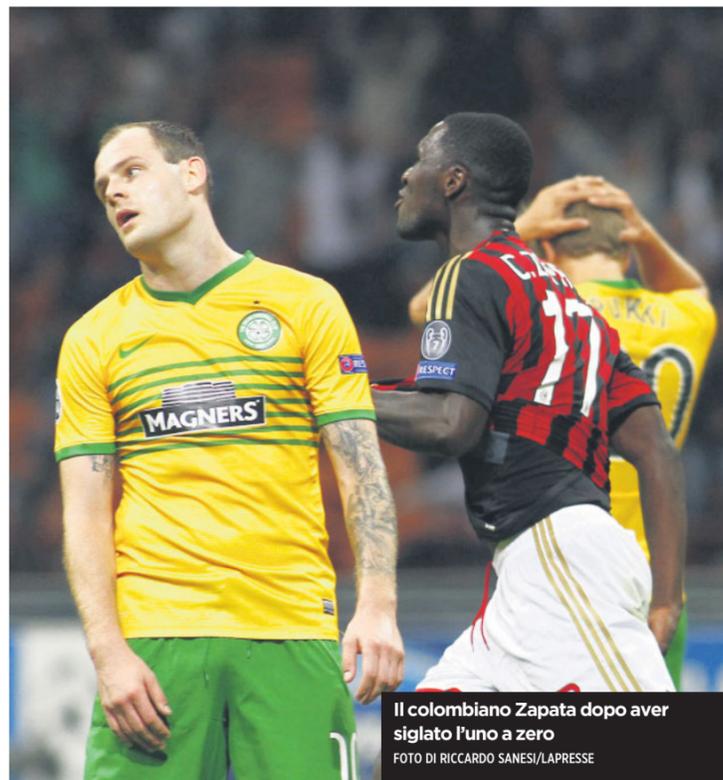
Si vede la mano dell'allenatore in una squadra che, pur avendo una difesa tutt'altro che zeppa di campioni, ha concesso pochissimo ad una rivale ricca di giocatori di qualità, grazie al lavoro di copertura di Behrami e Inler in mezzo

al campo e alla sicurezza che il portiere Reina ha dato al resto della compagine. Prima della gara il ds del Napoli Bigon ha rivelato che a maggio il patron De Laurentiis aveva contattato Klopp, quando seppe che Mazzarri avrebbe lasciato gli azzurri, ma a giudicare dai risultati la scelta di andare su Benitez è stata azzeccatissima. L'ex tecnico di Liverpool e Chelsea ha costruito una squadra molto quadrata, che sembra giocare a memoria, manco se questo gruppo fosse assieme da un paio d'anni e non da due mesi. Zuniga e Maggio sono due esterni che fanno benissimo la fase di spinta, ma l'ex senese è molto attento anche quando di tratta di arretrare a protezione della retroguardia, tutti i giocatori eseguono con diligenza il compito loro assegnato e poi ad accendere la luce ci pensa sempre uno di quelli davanti. E Higuain ha vinto il duello a distanza con Lewandowski, mettendo alla spalle di Weidenfeller il dosato cross di Zuniga dalla sinistra. In quel frangente il Borussia era praticamente in dieci, perché Subotic, a bordo campo per farsi medicare, è stato trattenuto dal quarto uomo per una ulteriore bendatura alla fronte, rientrando proprio mentre partiva l'azione del gol, con quel frangente di ritardo fatale per impedire la chiusura su Higuain. Per questo Klopp ha perso le staffe, apostrofando il quarto uomo e applaudendo ironicamente l'arbitro, che lo ha spedito anzitempo negli spogliatoi. Situazione che si è ripetuta pochi istanti prima dell'intervallo, quando Weidenfeller ha dovuto toccare il pallone con le mani fuori dall'area per impedire al solito Higuain di involarsi verso il gol. Senza allenatore e senza portiere (e con Hummels uscito per infortunio), il Borussia nella ripresa ha subito fino a incassare l'inevitabile gol del 2-0, spaventando Reina solo con la traversa colta da Aubameyang e la punizione di Reus, dopo l'incredibile harakiri di Zuniga.

Con questo successo il Napoli inizia nel modo migliore il suo cammino nel girone di ferro di Champions e si prepara ad andare a difendere il primato in campionato a San Siro contro quel che resta del Milan.



Higuain anticipa il difensore del Borussia e mette la palla nell'angolo. Il secondo gol è una perla di Insigne. FOTO DI DANIELE BADOLATO / LAPRESSE



Il colombiano Zapata dopo aver siglato l'uno a zero
FOTO DI RICCARDO SANESI/LAPRESSE

Un piccolo Milan passa con Zapata e Muntari Ma che fatica col Celtic

Due gol nel finale piegano la squadra scozzese troppo brutta Per Allegri tre punti fondamentali

VINCENZO RICCIARELLI
MILANO

TROPPO BRUTTO PER ESSERE VERO, ABBA-STANZA FORTUNATO PER ESSERE ANCORA VIVO. Il Milan per 80 minuti soffre le pene dell'inferno con un Celtic mediocre e trova la vittoria in fondo ad una partita piena di paura e sofferenza. Risultato buona per i tre punti e poco altro, perché il messaggio per Allegri è da far tremare i polsi. Fra assenze, insicurezze, paure idee confuse, questa squadra sembra una barca sempre sul punto di imbarcare acqua.

Del resto c'è più qualità nell'infermeria che in campo e Allegri non ha di meglio dei poveri resti di una squadra che avrebbe disperatamente bisogno di ritrovare la strada che lo porti fuori dalle paludi di questo inizio stagione. E invece in campo ci sono solo muscoli, mentre la panchina è una dependance della Primavera con ben tre giocatori (Cristante, Iotti e Benedicic) non ancora maggiorenni. Si fa con quel che c'è, ma la sostanza è ben rappresentata dall'esordio in rossonero di Birsa, uno che la musica della Champions l'ha già sentita con l'Auxerre ma che la scorsa stagione è immalinconito sulla panchina del Torino e quest'estate sembrava

destinato ad un prestito in serie B con il Brescia. La fortuna del Milan, nel primo tempo, è che il Celtic è ben poca cosa e non crea nulla. Eppure, nonostante questo, i rossoneri non riescono a mettere insieme una sola azione che non sia frutto dell'improvvisazione o dei lanci lunghi verso Balotelli e Matri. Del resto, con un centrocampista formato da Muntari Nocerino e De Jong è dura aspettarsi geometrie, profondità o quel cambio di passo che dia imprevedibilità ad una manovra lenta e sempre uguale a se stessa. Non mancano l'impegno e la foga, ed è il minimo sindacale, ma servono a poco se poi ad impostare l'azione sono Zapata o Mexes dalla propria difesa e se Constant o Zaccardo non cercano mai metri sulla fascia inchiodati alle consegne dopo i disastri di Torino. Il primo tempo, allora, scivola via malinconico con poco o nulla da segnalare.

Abbiati, invece, trema ad inizio ripresa su un bolide di Samaras e un contropiede di Brown fermato in extremis da De Jong. È la traversa, invece, a salvare la porta rossonera su una punizione calciata da Stokes. Ma la Dea Bendata, probabilmente, ha a cuore Allegri e la deviazione di Aguirre, a 9' dal termine, mette alle spalle di Forster un tiraccio di Zapata che sarebbe finito largo di qualche metro. Tre minuti e il Milan raddoppia con Muntari che ribatte in rete una punizione di Balotelli respinta miracolosamente da Forster. È il gol che chiude la partita e tiene i rossoneri ancora in corsa. Ma è un Milan troppo piccolo per guardare negli occhi le grandi. E domenica c'è il Napoli.

EUROPEI DI BASKET

È la sera dell'Italia. Intanto la Spagna è rinata

Dopo 10 anni l'Italia torna a giocare un quarto di finale in un campionato europeo. Questa sera alle ore 21 la formazione di Pianigiani, infatti, sfiderà la Lituania. Nella conferenza stampa della vigilia, lo stesso coach ha le idee chiare: «Ancor prima di ogni discorso tecnico-tattico per avere una chance contro i lituani dovremo togliere loro il maggior numero di punti facili e limitarli nei rimbalzi in attacco. Queste sono due chiavi fondamentali per poter rimanere in partita fino alla fine come abbiamo fatto sempre fino ad ora, sconfitte comprese. Nelle 8

partite che abbiamo giocato i ragazzi hanno sempre avuto l'energia per non perdere contatto con l'avversario anche nei momenti peggiori e siamo sempre arrivati alla fine dell'incontro mantenendo alta la presenza mentale e fisica. Bisogna ripetersi con i lituani, e mettere qualche sassolino negli ingranaggi di una squadra che gioca bene insieme e che ha individualità importanti praticamente in ogni ruolo». Intanto Spagna (90-60 alla Serbia) e Francia (72-62 alla Slovenia) sono le prime due semifinaliste. Oggi, oltre a Italia-Lituania, si gioca Croazia-Ucraina.